



**sistema
ambiente**
sicurezza sul lavoro
e tutela dell'ambiente

SISTEMA AMBIENTE SRL
via Assisana 33C / 06135 Perugia
tel. +39 075 583 7425
fax +39 075 583 7219
www.sistema-ambiente.it
info@sistema-ambiente.it



**“REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI RACCOLTA
STOCCAGGIO E ROTTAMAZIONE DI ROTTAMI
FERROSI E NON FERROSI E AUTOVEICOLI E
SIMILI CON SUPERFICIE INFERIORE AD 1
ETTARO IN VIA PASSERELLA LOC. PASSAGGIO
DI BETTONA”**

RELAZIONE TECNICA

Soggetto Proponente

MAGGI & BALDONI AUTODEMOLIZIONI SRL

Committente	Timbro e firma
MAGGI & BALDONI AUTODEMOLIZIONI SRL	MAGGI & BALDONI AUTODEMOLIZIONI SRL VIA PASSERELLA 06084 - Z.I.IND. BETTONA (PG) P. IVA 03357090541
Progettazione	Timbro e firma
 sistema ambiente sicurezza sul lavoro e tutela dell'ambiente	Coordinatore Dott.ssa Laura Mancini  Progettisti: geom. Enzo Proietti 

INDICE

1. PREMESSA	4
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO	8
3. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO	12
4. AREA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO.....	14
4.1 Inquadramento territoriale	14
4.2 Localizzazione dell'area dell'intervento	14
4.3 studio preliminare di inserimento urbanistico e vincoli	15
4.4 verifica preventiva dell'interesse archeologico	16
4.5 caratteristiche geologiche, geotecniche, geomorfologiche, sismiche, idrologiche, idrauliche ed idrogeologiche	16
4.6 viabilità e traffico	17
4.7 zonizzazione acustica	18
4.8 interferenze con reti tecnologiche	19
5 DESCRIZIONE IMPIANTO	20
5.1 caratteristiche generali, tempi e modalità di utilizzo dell'impianto	22
5.2 sintesi delle tecniche adottate per la tutela dell'ambiente e la salute dei lavoratori	22
6 TIPOLOGIA DEL RIFIUTO	25
6.1 caratteristiche dei rifiuti	25
6.2 Provenienza dei rifiuti	26
7. DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.....	27
7.1 caratteristiche tecniche dell'impianto	27
7.2 trattamento dei rifiuti in ingresso, loro stoccaggio e ciclo di lavorazione	27
7.3 modalità di stoccaggio dei rifiuti	33

	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 Relazione tecnica	Gennaio 2015
--	---	---------------------

7.4 tempi di stoccaggio dei rifiuti prodotti e del materiale recuperato	34
7.5 caratteristiche del materiale ottenuto dalle operazioni di recupero	35
7.6 Individuazione del responsabile tecnico	36
7.7 Adempimenti	36
8. DESTINAZIONE FINALE DELL'AREA UTILIZZATA.....	38
NOTA	39
ALLEGATI ALLA RELAZIONE TECNICA	39

	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 Relazione tecnica	Gennaio 2015
--	---	---------------------

1. PREMESSA

Al fine di fornire un preciso quadro tecnico-normativo di riferimento entro cui collocare il presente intervento, preliminarmente alla redazione del documento vero e proprio, è stato effettuato un approfondimento circa i contenuti che, in base alla norma vigente, devono essere trattati nella relazione tecnica del progetto preliminare.

Risulta opportuno svolgere un breve riferimento a quanto previsto nel testo attuale del DLgs. 152/06 e smi ed agli altri riferimenti normativi che lo stesso Decreto richiama:

- All'art. 5 – “definizioni” della parte seconda “procedure per la valutazione ambientale strategia (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)” del citato DLgs. 152/06 e s.m.i., i contenuti del progetto preliminare sono stati così definiti: “lett. g) progetto preliminare: gli elaborati progettuali predisposti in conformità all'articolo 93 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, nel caso di opere pubbliche; negli altri casi, il progetto che presenta almeno un livello informativo e di dettaglio equivalente ai fini della valutazione ambientale”;
- Al comma 3 dell'articolo 93 “livelli della progettazione per gli appalti e per le concessioni di lavori /art. 16, legge n. 109/1994)” del richiamato DLgs. 2 aprile 2006 n. 163 – “codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, viene fornita una sintetica indicazione dei contenuti del progetto preliminare;
- Come noto, nella G.U. n. 288 del 10 dicembre 2010, è stato pubblicato il DPR 5 ottobre 2010, n. 207 “regolamento dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”, successivamente convertito in Legge n. 35/2012. Il Regolamento, oltre ad indicare all'art. 17 tutti i “documenti componenti il progetto preliminare”,

Partendo da questa base normativa di riferimento si è proceduto ad una prima selezione, tra i contenuti standard della “relazione tecnica”, di quelli che in termini generali possono essere considerati comunque non attinenti con l'ambito della valutazione ambientale (quali, ad esempio, gli aspetti relativi alla sicurezza, alla contabilità, ai costi, ecc.), e che quindi possono essere non trattati nella presente relazione.

Contenuti relazione tecnica (art. 19, DPR 207/2010)

1 La relazione riporta lo sviluppo degli studi tecnici specialistici del progetto ed indica requisiti e prestazioni che devono essere riscontrate nell'intervento. Descrive nel dettaglio le indagini effettuate e la caratterizzazione del progetto dal punto di vista dell'inserimento nel territorio, descrive e motiva le scelte tecniche del progetto. Salva diversa motivata determinazione del

	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 Relazione tecnica	Gennaio 2015
--	---	---------------------

responsabile del procedimento, a titolo indicativo e non esaustivo, si riportano i principali argomenti che devono essere contenuti nella relazione tecnica:

Argomenti contenuti nella relazione tecnica	Attinenza nell'ambito della "valutazione ambientale"
Geologia	Si
Geomorfologia	Si
Sismica	Si
Studio preliminare di inserimento urbanistico e vincoli	Si
Archeologia: la relazione deve riportare gli sviluppi e gli esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare di cui agli articoli 95 e 96 del codice	Si
Censimento delle interferenze (con le ipotesi di risoluzione delle principali interferenze riscontrate e preventivo di costo)	Si
Piano di gestione delle materie con ipotesi di soluzione delle esigenze di cave e discariche	Si
Espropri (quantificazione preliminare degli importi)	No
Architettura e funzionalità dell'intervento	Si
Strutture ed opere d'arte	Si
Tracciato plano-altimetrico e sezioni tipo (per opere a rete)	Si
Impianti e sicurezza	No
Idrologia	Si
Idraulica	Si
Strutture	Si
Traffico	Si

2 Salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento, per interventi di adeguamento/ampliamento di opere esistenti, la relazione tecnica contiene inoltre:

dettagliato resoconto sulla composizione, caratteri storici, tipologici e costruttivi, consistenza e stato di manutenzione dell'opera da adeguare/ampliare	No
Destinazione finale delle zone dismesse	No
Chiare indicazioni sulle fasi esecutive necessarie per garantire l'esercizio durante la costruzione dell'intervento (se previsto)	No

	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 Relazione tecnica	Gennaio 2015
--	---	---------------------

Sempre considerando i contenuti del citato art. 19 attinenti all'ambito delle "Valutazioni Ambientali" e tenendo in considerazione le peculiarità del presente progetto di intervento, si è quindi proceduto strutturando un indice definitivo della Relazione Tecnica, più ampio ed articolato.

Al fine di evidenziare la coerenza fra la struttura del presente documento ed i contenuti previsti dalla norma, nella colonna di sinistra della tabella seguente è stato inserito l'indice esteso della Relazione Tecnica e sulla colonna destra l'elenco dei contenuti standard richiesti dal citato articolo 19 (fatte salve le tematiche già eliminate nella tabella precedente).

Si evidenzia che in base alla tipologia di intervento in progetto non sono state trattate altre 3 tematiche previste dall'art. 19, le stesse sono state comunque riportate al termine della tabella

Coerenza fra indice relazione tecnica e contenuti dell'art. 19 del DPR 207/2010

Indice relazione tecnica	Contenuti relazione tecnica ai sensi dell'art. 19
1 Premessa	
2 Inquadramento normativo	
3 Inquadramento programmatico	
4 Area di realizzazione dell'intervento	
4.1 Inquinamento territoriale	
4.2 Localizzazione dell'area	
4.3 Studio preliminare di inserimento urbanistico e vincoli	d) studio preliminare di inserimento urbanistico e vincoli
4.4 Verifica preventiva dell'interesse archeologico	e) archeologia: la relazione deve riportare gli sviluppi e gli esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare di cui agli artt. 95 e 96 del codice
4.5 Caratteristiche geologiche, geotecniche, geomorfologiche, sismiche, idrologiche, idrauliche e idrogeologiche viabilità e traffico	a) geologia, b) geomorfologia, c) sismica, o) idrologia, p) idraulica
4.6 viabilità e traffico	r) traffico
4.7 zonizzazione acustica	
4.8 interferenze con reti tecnologiche od altri elementi di interesse	f) censimento delle interferenze (con le ipotesi di risoluzione delle principali interferenze riscontrate e preventivo di costo)
5 descrizione impianto	

	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 Relazione tecnica	Gennaio 2015
--	---	---------------------

5.1 caratteristiche generali, tempi e modalità di utilizzo dell'impianto	
5.2 sintesi delle tecniche adottate per la tutela dell'ambiente e la salute dei lavoratori	
5.3 sezioni e strutture realizzate	m) sezioni tipo q) strutture
6 tipologia del rifiuto	
6.1 caratteristiche del rifiuto	
6.2 provenienza del rifiuto	
7 descrizione delle modalità di esercizio dell'impianto	
7.1 caratteristiche tecniche dell'impianto	
7.2 trattamento dei rifiuti in ingresso, loro stoccaggio e ciclo di lavorazione	
7.3 modalità di stoccaggio dei rifiuti	
7.4 tempi di stoccaggio dei rifiuti prodotti e del materiale recuperato	
7.5 caratteristiche delle materie prime seconde ottenute dalle operazioni di recupero	
7.6 individuazione del responsabile tecnico	
7.7 adempimenti	
8 destinazione finale dell'area utilizzata	

Sono stati considerati non attinenti alla specifica tipologia del progetto ma comunque citati al termine del documento, i seguenti elementi della Relazione Tecnica di cui al citato art. 19 della L. 35/2012

g) piano di gestione delle materie con ipotesi di soluzione delle esigenze di cave e discariche
i) architettura e funzionalità dell'intervento
l) strutture ed opere d'arte

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Il quadro normativo entro cui si colloca il presente intervento è suddivisibile in due ambiti:

- a) Il primo attiene alla Gestione dei rifiuti, le norme di riferimento sono le seguenti:
- Parte quarta “norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati” del DLgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.
 - Direttiva del Ministero Ambiente 9 aprile 2002, “Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti”
 - Delibera della Giunta Regionale Umbria n. 503 del 23/04/2003, “Legge Regionale n. 14/2002 art. 19 c.4 Indirizzi e criteri per l'autorizzazione alla costruzione, gestione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti”
 - Delibera della Giunta Regionale Umbria n. 502 del 23/04/2003, “Condizioni e criteri tecnici in base ai quali, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, gli impianti per la gestione dei rifiuti possono essere localizzate in aree destinate ad insediamenti produttivi”
 - Delibera Consiglio Regionale Umbria n. 301 del 05/05/2009, “Piano regionale per la gestione integrata dei rifiuti”
 - Legge Regionale Umbria n. 11 del 13/05/2009, “Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”
- b) Il secondo attiene al procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, le norme di riferimento sono le seguenti:
- DLgs. 152/2006, “Norme in materia ambientale e s.m.i., parte II
 - Direttiva 2011/92/UE del Parlamento e del Consiglio del 13/12/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati
 - DPCM n. 377 del 10/08/1988, “Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale, di cui all'art. 6 della legge n. 349 del 08/07/1986, recante istruzioni del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale”
 - Legge Regionale Umbria n. 12 del 16/02/2010, “Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del DLgs. 152/06 (norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni”
 - Delibera Giunta Regionale Umbria n. 861/2011, “Specificazioni tecniche e procedurali in materia di valutazioni ambientali per l'applicazione della Legge

Regionale n. 12/2010, a seguito delle disposizioni correttive, introdotte dal DLgs. 128/2010, alla parte seconda del DLgs. 152/2006”

- D.G.R. n. 1100/2014 “Procedimento di assoggettabilità a VIA” Modificazioni ed integrazioni dell'allegato B alla D.G.R. n. 861 del 26 luglio 2011, conseguenti all'entrata in vigore della legge 11 agosto 2014 n. 116

L'intervento in progetto in termini generali, può essere considerato in linea con quanto previsto dal vigente Piano Regionale per la gestione dei rifiuti e rispettoso delle norme vigenti, in quanto:

- punta a recuperare rifiuti speciali sia pericolosi che non pericolosi ed in parte anche direttamente a riutilizzare (commercio di pezzi di ricambio in buone condizioni rimossi dai veicoli fuori uso dopo la loro bonifica) che altrimenti sarebbero destinati allo smaltimento ed in alcune ipotesi anche all'abbandono
- viene effettuato in un'area considerata compatibile dal punto di vista delle Direttive regionali in merito alla localizzazione degli impianti per il trattamento dei rifiuti speciali e delle specifiche norme nazionali (DLgs. 209/2003)

Più in particolare, considerando l'approvazione della richiesta di variante di destinazione urbanistica dell'area presentata presso il Comune competente contestualmente alla presentazione del progetto ed ai criteri/condizioni imposte dalla DGR Umbria n. 502/2003 “Condizioni e criteri tecnici in base ai quali, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia, gli impianti per la gestione dei rifiuti ad eccezione delle discariche possono essere localizzati in aree destinate ad insediamenti produttivi”, la zona scelta per la realizzazione dell'impianto, ricade in una condizione preferenziale per la localizzazione degli impianti autodemolizione e rottamazione di veicoli fuori uso.

Per completezza di informazioni si allega lo stralcio della tab. A – “Condizioni e criteri orientativi per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti ad esclusione delle discariche, in aree produttive” contenute nella citata DGR 502/2003

Rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi	AREE		
	D-I	CAI	A
1 deposito preliminare	PR	PE	PO
2 messa in riserva	PR	PO	PO
3 impianto di selezione	PR	E	E
4 impianto di recupero:			
a) con processo a freddo	PO	PO	PO
b) con processo a caldo	PO	PE	PO

	VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 Relazione tecnica	Gennaio 2015
--	--	---------------------

5 compostaggio		E	E
6 piattaforma per rifiuti speciali recuperabili e trattamento e recupero beni durevoli	PR	PO	PO
7 centri di rottamazione veicoli a motore ecc (art. 46, DLgs. 22/97)	PR	PO	PO
8 impianto di trattamento (biologico, chimico-fisico, meccanico, ecc.)	PR	E	PO
9 impianto di utilizzazione di rifiuti come combustibile in processo industriale	PR	E	E

Legenda: E escludente, PE penalizzante, PO possibile PR preferenziale

Inoltre la normativa nazionale in materia di realizzazione di impianti di trattamento di veicoli fuori uso, DLGS. 209/2003 in attuazione della direttiva comunitaria 53/2000, stabilisce al punto 1 quali sono le aree ove è vietata l'ubicazione di tali impianti ovvero:

a) in aree individuate nei piani di bacino, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, lettera m), della legge 18 maggio 1989, n. 183, e successive modifiche;

b) in aree individuate ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, fatto salvo il caso in cui la localizzazione e' consentita a seguito della valutazione di impatto ambientale o della valutazione di incidenza, effettuate ai sensi dell'articolo 5 del medesimo decreto;

c) in aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive modifiche;

d) in aree site nelle zone di rispetto di cui all'art. 21, comma 1, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modifiche;

e) nei territori sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, e successive modifiche, salvo specifica autorizzazione regionale, ai sensi dell'articolo 151 del citato decreto.

B Il centro di raccolta e l'impianto di trattamento di veicoli fuori uso **non devono essere ubicati** in aree esondabili, instabili e alluvionabili comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge n. 183 del 1989.

E quali sono le aree dove la realizzazione di un impianto deve essere adeguatamente valutata o privilegiata ovvero:

C Nella valutazione delle aree da destinare a tali attività devono essere **valutate le condizioni locali di accettabilità dell'impianto in relazione ai seguenti parametri:**

a) distanza dai centri abitati; a tal fine, per centro abitato si intende un insieme di edifici costituenti un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada;

	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 Relazione tecnica	Gennaio 2015
--	---	---------------------

b) presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici.

D Nell'individuazione dei siti idonei alla localizzazione **sono da privilegiare:**

- 1) le aree industriali dismesse;
- 2) le aree per servizi e impianti tecnologici;
- 3) le aree per insediamenti industriali ed artigianali.

E come risulta evidente dagli elaborati grafici e tecnici l'area identificata per la realizzazione dell'impianto non rientra tra quelle individuate ai punti A e B, è compatibile con i criteri di cui al punto C e rientra tra le aree di cui al punto D n. 1

Alla luce di quanto sopra esposto è pertanto possibile affermare che l'area che si intende utilizzare, rispetti adeguatamente i criteri imposti dalla vigente normativa in materia di gestione di queste tipologie di rifiuti.

3. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

Il presente progetto preliminare è stato redatto per conto della MAGGI & BALDONI AUTODEMOLIZIONI SRL srl, con sede legale in via Passerella – Bettona (PG), che intende realizzare un centro di stoccaggio e rottamazione di autoveicoli e simili e rottami metallici di dimensione inferiore ad 1 ettaro.

Al fine di inquadrare adeguatamente le motivazioni del presente intervento finalizzato al recupero di rifiuti speciali, si rappresenta quanto segue:

- L'area nella quale si intende realizzare l'impianto identificata al foglio n. 1 particelle 30 e 501 attualmente inquadrata come un'area agricola di pregio (EP) dal Piano Regolatore del Comune di Bettona ha in corso una procedura di variante al PRG attivata mediante lo sportello SUAP per la sua trasformazione in un'area industriale classificata come D2 ambito prevalentemente produttivo dell'espansione; in sede di Conferenza di Servizi tenutasi in data 29.05.2014 si è stabilita la compatibilità urbanistica di tale progetto.
- In ottobre 2014 è stata presentata istanza di Verifica di Assoggettabilità a VAS per il progetto di variante del PRG che si è conclusa con la D.D. della Regione Umbria n. 10863 del 22/12/2014 di non assoggettabilità a tale procedimento con prescrizioni.
- Allo stato attuale l'immobile risulta destinato alla rimessa di attrezzi e macchine agricole ed è costituito da un capannone già esistente con struttura portante in ferro e tamponatura in c.a. prefabbricato con porte ed infissi in ferro e pavimentazione in c.a. e con copertura composta da pannelli prefabbricati tipo sandwich la cui superficie totale è pari a 450 m² e da una area esterna scoperta attualmente non pavimentata la cui superficie totale è pari a 8810 m². In totale la superficie dell'area oggetto dell'intervento è pari a 9260 m² ed è interamente recintata in parte con rete metallica di altezza di m 2 ed in parte con blocchi in calcestruzzo.

In previsione di poter procedere alle citate operazioni di rottamazione e recupero di autoveicoli e di rifiuti metallici, si è ravvisata la necessità di procedere alla presentazione di una Istanza di avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA relativa ad un progetto per la realizzazione di un centro di recupero e rottamazione di veicoli fuori uso e rottami metallici.

Gli interventi di adeguamento che si intendono realizzare in tale area consistono essenzialmente:

- nell'area all'interno del capannone nella parte sud realizzazione di uffici bagni e docce con annesso spogliatoi con conseguente modifica delle aperture in tale lato e realizzazione di tramezzature in cartongesso con interposto isolamento termoacustico di opportuno spessore

	VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 Relazione tecnica	Gennaio 2015
--	--	---------------------

- a ridosso del lato est dell'edificio posizionamento di box prefabbricati idonei allo stoccaggio dei rifiuti provenienti dalle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso da rottamare
- nell'area esterna pavimentazione in c.a. dell'area opportunamente impermeabilizzata per una superficie totale pari a 3900 m² con sottofondo in materiale inerte di varia granulometria
- sempre esternamente sul lato ovest dell'edificio posizionamento di una pesa prefabbricata
- realizzazione della viabilità con manto stradale costituito in Macadam e larghezza di 5 mt.
- installazione di un impianto di trattamento prefabbricato delle acque reflue di dilavamento dei piazzali con trattamento in continuo

La documentazione essenziale relativa a questo procedimento amministrativo di variante al PRG e conseguente rilascio del permesso a costruire attivato presso il Comune di Bettona, per opportuna conoscenza, è stata riportata nell'allegato documentazione il resto della documentazione è reperibile presso il competente ufficio comunale.

4. AREA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

4.1 Inquadramento territoriale

L'area dove si intende realizzare il centro di autodemolizione di veicoli fuori uso e di recupero di rottami metallici è di proprietà della ditta IMPRESA EDILE BALDONI AMERIGO Srl nel Comune di Bettona e attualmente classificata come area EP Area agricola di Pregio nel vigente PRG del Comune di Bettona, ha in corso una variante di destinazione urbanistica a seguito istanza di variazione del PRG presentata al SUAP dalla ditta per la sua trasformazione in area industriale diventando a seguito della conclusione positiva della conferenza di servizi area D2. Tale variante è già stata sottoposta a procedura di assoggettabilità a VAS che si è conclusa con D.D. della Regione Umbria n. 10863 del 22/12/2014.

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 20 della L.R. 27/2000 e dalle prescrizioni stabilite dalla sopracitata D.D. della Regione nel progetto di variante del PRG presentato è stata già individuata la compensazione dell'area agricola di pregio con un altro lotto di pari superficie contiguo alle aree di particolare interesse agricolo già individuate nel PRG comunale.

L'area presenta una superficie di circa 9280 m² e nella planimetria catastale allegata tale area è stata evidenziata.

L'area interessata dal progetto allo stato attuale risulta destinata a rimessaggio per attrezzi e macchine agricole, è interamente recintata in parte con rete metallica di altezza superiore a mt 2 ed in parte con pannelli in calcestruzzo, l'accesso è chiuso da un cancello in ferro. All'interno dell'area oltre ad una porzione scoperta è presente un capannone industriale costituito da struttura portante in ferro e tamponatura in c.a., prefabbricato, con porte ed infissi in ferro e pavimentazione in c.a. mentre la copertura è composta da pannelli prefabbricati tipo sandwich.

Per la rappresentazione cartografica del sito e del contesto territoriale presente al contorno, si rimanda alle cartografie allegate al progetto preliminare.

Infatti la cartografia di inquadramento generale e di dettaglio, riportata nelle tavole allegate funge da riferimento per la rappresentazione a scala comunale dell'assetto territoriale presente all'interno dell'area di interesse.

4.2 Localizzazione dell'area dell'intervento

L'impianto di demolizione e rottamazione di veicoli fuori uso e di recupero di rottami metallici verrà svolta in un'area già delimitata e recintata identificata al foglio n. 1 particelle 501 e 30 del N.C.T.

	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 Relazione tecnica	Gennaio 2015
--	---	---------------------

del Comune di Bettona e si trova lungo la strada comunale Passerela a 300 metri dalla strada Provinciale Torgianese a nord rispetto al centro abitato di Torgiano.

Si rimanda all'allegato cartografico per la localizzazione nel dettaglio della zona interessata dall'intervento.

4.3 studio preliminare di inserimento urbanistico e vincoli

4.3.1 PRG del Comune di Bettona

L'area dove si intende realizzare l'impianto di rottamazione di veicoli fuori uso e recupero di rottami metallici è ricompresa all'interno di una zona precedentemente classificata come EP area agricola di pregio, secondo la classificazione del vigente PRG del Comune di Bettona, ed a seguito della richiesta presentata al Comune di variante del PRG, tramite lo sportello SUAP, verrà successivamente classificata come area industriale D2.

Relativamente alle attività consentite all'interno delle aree classificate D per la realizzazione di insediamenti produttivi in base a quanto riportato nel sopracitato nel PRG del Comune di Bettona è possibile affermare che l'intervento sull'impianto che si intende realizzare previsto in progetto possa essere considerato "compatibile" in termini di destinazione urbanistica.

Nell'allegato documentazione è riportata la certificazione di compatibilità urbanistica relativa alle particelle catastali interessate dall'intervento.

Nell'allegato cartografia è riportato lo stralcio del vigente PRG del Comune di Bettona relativamente alla destinazione urbanistica del sito così come risulta attualmente e così come risulterà una volta completato l'iter di variante del PRG.

4.3.2 vincolistica

In base ad una dettagliata analisi riportata nella Relazione Illustrativa, nell'area interessata realizzazione di un centro di rottamazione di veicoli fuori uso e simili e di recupero di rottami metallici, risulta presente esclusivamente il seguente vincolo:

vincolo area ad elevata vulnerabilità degli acquiferi

Per la rappresentazione cartografica del vincolo di cui sopra si rimanda alle tavole dell'allegato cartografia.

VINCOLO AREA AD ALTA VULNERABILITÀ DEGLI ACQUIFERI

L'area oggetto dell'intervento ricade nelle area ad alta vulnerabilità degli acquiferi così come definite dal vigente PTA della Regione Umbria e dal PRG del Comune di Bettona.

In particolare la zona è sede di un acquifero freatico con sede dei depositi alluvionali e dalla cartografia ufficiale recepita dal PRG del Comune di Bettona è classificata ad elevato rischio come

	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 Relazione tecnica	Gennaio 2015
--	---	---------------------

riportato nella carta di vulnerabilità degli acquiferi e dei vincoli idrogeologici e geomorfologici “aree ad alta pericolosità, geologica, idrogeologica e idrologica”

Tuttavia come espressamente rilevato nei paragrafi 6 e 7 della relazione geologica allegata gli interventi di impermeabilizzazione completa dei piazzali e di realizzazione di un impianto di trattamento in continuo delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici impermeabili ove avviene lo stoccaggio dei veicoli bonificati e dei rottami metallici (i veicoli da bonificare e le operazioni di bonifica verranno infatti effettuate all'interno del capannone esistente) sono tali da garantire il rispetto dei criteri per la tutela e la salvaguardia degli acquiferi. Pertanto si ritiene che il progetto presentato sia conforme a quanto stabilito dall'articolo 15 punto 5 del PTCP in merito alla vulnerabilità degli acquiferi. Per un maggior dettaglio si rimanda alla relazione descrittiva dell'impianto di depurazione che verrà installato presente all'interno dell'allegato documentazione.

4.4 verifica preventiva dell'interesse archeologico

Così come indicato dall'art. 19 del DLgs. 207/2010: “lett. e) archeologia: la relazione deve riportare gli sviluppi e gli esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare di cui agli articoli 95 e 96 del codice”, si precisa che il presente progetto ricade nella fattispecie prevista all'ultimo paragrafo del comma 1 dell'art. 95³ del DLgs. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, in quanto non è prevista la realizzazione di nuove edificazioni se non gli interventi di impermeabilizzazione e viabilità dell'area che comunque non prevedono operazioni di scavo a quote diverse da quelle già realizzate per i manufatti esistenti. Inoltre l'area oggetto dell'intervento è un ex cava che è stata completamente riambientata con terreno di riporto pertanto la presenza di elementi di interesse archeologico risulta improbabile.

4.5 caratteristiche geologiche, geotecniche, geomorfologiche, sismiche, idrologiche, idrauliche ed idrogeologiche

L'area dove si intende realizzare il centro di rottamazione di veicoli fuori uso e recupero di rottami metallici è posizionata lungo la strada Torgianese a circa 190 m. s. l. del m. sul bordo della pianura alluvionale del Fiume Chiascio, il paesaggio infatti mostra un modellato tipico della morfologia alluvionale ad andamento pianeggiante con presenza di sporadici cocuzzoli prodotti dalle divagazioni del fiume.

Al fine di fornire un quadro conoscitivo completo ed esaustivo sugli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici, sismici e geotecnici dell'area ove verrà svolto l'intervento è stata allegata una copia della relazione geologica, geomorfologica ed idrogeologica redatta nel

	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 Relazione tecnica	Gennaio 2015
--	---	---------------------

novembre del 2013 dal dott. Geol. Giorgio Cerquiglini proprio finalizzata alla realizzazione di questo progetto.

4.6 viabilità e traffico

Come già accennato in precedenza nella relazione illustrativa, la stima dell'incremento del traffico determinata dalla realizzazione di questo progetto è così sintetizzabile:

- nella fase di cantiere per la realizzazione degli interventi di adeguamento dell'impianto data l'esiguità degli interventi di adeguamento da realizzare ed il conseguente tempo limitato di durata dei lavori da considerarsi inferiore ai due mesi è da considerarsi trascurabile e comunque inferiore ai due viaggi giorno di mezzi pesanti
- nella fase di gestione ed attività dell'impianto la stima dell'incremento di traffico è da stimarsi in meno di 6 viaggi giorno considerando sia gli ingressi dei rifiuti all'impianto da trattare che le uscite dei materiali lavorati o degli scarti di lavorazione prodotti ovvero:

tipologia	Quantità/ anno	Giorni lavorativi anno	n. viaggi anno	Media viaggi giorno
veicoli fuori uso in ingresso	n. 1000	240	1000	4,16
Rottami metallici in ingresso	3000 ton	240	150	0,62
Rifiuti prodotti in uscita	300 ton	240	15	0,06
Rottami metallici pressati in uscita	5000 ton	240	250	1,04
Totale			1415	5,88

Questo calcolo ovviamente è cautelativo e considera l'ipotesi di massimo funzionamento dell'impianto

Per quanto concerne invece la viabilità di accesso, l'impianto si trova già lungo la strada comunale Passerella a circa 300 mt dalla str. Provinciale Torgianese che si collega alla E45 tratto Perugia – Foligno – Città di Castello - Terni dalla quale dista circa 3 km dal primo accesso sito in loc. Ospedalichio.

Il cancello di accesso già esistente che da direttamente sulla strada risulta già adeguato per ampiezza al transito dei mezzi pesanti che verranno utilizzati per il trasporto dei rifiuti e dei rottami recuperati.

4.7 zonizzazione acustica

Nel Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale di Bettona, in base a quanto previsto dalle Norme di Attuazione, sono state definite le caratteristiche delle aree rientranti nella classe III aree di tipo misto e nella classe IV aree di intensa attività umana in cui è stata inserita l'area di via passerella ove si andrà a realizzare l'impianto descritto in progetto e rientrano in questa categoria le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Nel seguito sono riportate le due tabelle, riportate dal Piano di Zonizzazione acustica del territorio comunale di Bettona, relative ai livelli massimi possibili rispettivamente di emissione e di immissione acustica, a seconda delle classi di destinazione d'uso del territorio comunale. I valori riportati fungono da riferimento per la compatibilità acustica dell'intervento proposto.

Valore limite di emissione (il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (6.00-22.00)	Notturmo (22.00-6.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Valore limite di immissione (il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo e nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei recettori)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (6.00-22.00)	Notturmo (22.00-6.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50

	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 Relazione tecnica		Gennaio 2015
IV aree di intensa attività umana	65		55
V aree prevalentemente industriali	70		60
VI aree esclusivamente industriali	70		70

Poiché sia l'attività di cantiere che la gestione del centro di rottamazione e recupero rifiuti verrà svolta esclusivamente in orario diurno i valori limiti di immissione ed emissione presi in considerazione sono esclusivamente quelli diurni.

Si rimanda agli allegati cartografia per la rappresentazione della zonizzazione acustica relativa alla zona di interesse, realizzata dal Comune di Bettona.

Si rimanda alla valutazione previsionale di impatto acustico redatta dal tecnico competente in acustica dott. Arch. Giovanni Rosi effettuata specificatamente in riferimento alla realizzazione di questo progetto nel novembre 2013 ed allegata alla presente relazione.

4.8 interferenze con reti tecnologiche

Come già riportato nella Relazione illustrativa, nell'area ove si vuole realizzare il centro di rottamazione veicoli fuori uso e recupero rottami metallici, non sono presenti reti tecnologiche di alcun tipo (che invece collocate subito all'esterno dell'area a bordo strada) e, conseguentemente, non sono da prevedere possibili interferenze con le stesse.

5 DESCRIZIONE IMPIANTO

Premessa

Le attività che si intendono svolgere all'interno di questo impianto sono le seguenti:

- autodemolizione e rottamazione di veicoli fuori uso e simili
- recupero di rottami metallici

Tali attività verranno svolte all'interno di un'area esistente già delimitata e recintata e dotata di ingresso presidiato che deve essere attraversato per accedere alla stessa con superficie totale di m² 9260 all'interno della quale è presente un capannone attualmente utilizzato per il rimessaggio di macchinari ed attrezzature agricole con superficie totale di m² 450.

La recinzione è realizzata con fondazione di calcestruzzo, muretto in c.a. dell'altezza di 50 cm., paletti in ferro e relativa rete metallica con altezza totale di mt 2.00. Tale recinzione verrà poi ulteriormente perimetrata con una barriera arborea di alberi e siepi sempreverdi autoctoni finalizzata a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto stesso e la rumorosità verso l'esterno.

Nell'area verranno individuate le seguenti macroaree:

- box prefabbricati per lo stoccaggio dei rifiuti provenienti dalle operazioni di bonifica dei veicoli fuori uso;
- platea impermeabile scoperta di circa 3900 m² per la gestione dei rottami metallici e per la gestione dei veicoli fuori uso bonificati;
- viabilità interna;
- capannone coperto (già esistente) per gli uffici, per lo stoccaggio dei veicoli in ingresso da bonificare e per le operazioni di messa in sicurezza dei veicoli.

PAVIMENTAZIONE AREA ESTERNA

L'area esterna sarà costituita da piazzale in cemento trattato con resine epossidiche, così come prescritto dal Punto 2. lettera a), Allegato I, al D.Lgs. 209/03.

Tale area sarà dotata di adeguata pendenza verso l'interno così da far defluire le eventuali acque meteoriche di dilavamento verso una griglia di raccolta centrale che tramite tubazione sotterranea porta i reflui all'impianto di trattamento delle acque, in modo tale da non far defluire le acque contaminate all'esterno della impermeabilizzazione.

Tale sistema garantisce che tutte le acque ricadenti nel Centro, favorite dalla pendenza della pavimentazione, vengono raccolte e trattate.

In questa area scoperta, ma pavimentata ed impermeabilizzata verranno svolte le seguenti attività:

- 1) rimozione componenti non pericolosi dai veicoli fuori uso

	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 Relazione tecnica	Gennaio 2015
--	---	---------------------

- 2) pressatura carcasse veicoli dopo la bonifica e metalli dopo la selezione
- 3) stoccaggio veicoli bonificati
- 4) stoccaggio componenti non pericolose rimosse dai veicoli fuori uso
- 5) stoccaggio rifiuti metallici non pericolosi ritirati in ingresso
- 6) selezione dei rifiuti metallici ritirati
- 7) stoccaggio carcasse metalliche e metalli selezionati pressati

CAPANNONE ESISTENTE

In questa area coperta e pavimentata in c.a. vengono svolte le seguenti attività:

uffici registrazione rifiuti in ingresso ed uscita

conferimento e stoccaggio veicoli fuori uso prima del trattamento

bonifica dei veicoli fuori uso (rimozione delle componenti pericolose liquide e non)

stoccaggio parti di ricambio da commercializzare

BOX PREFABBRICATO

In tale box, coperto e pavimentato avviene lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi rimossi dalle operazioni di bonifica dei veicoli fuori uso. Tali rifiuti, distinti per tipologie omogenee, vengono stoccati in contenitori idonei provvisti della etichettatura prevista dalla normativa vigente ed identificati con il relativo codice europeo dei rifiuti.

In particolare i contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avranno le seguenti principali caratteristiche: contenitori idonei e dove previsto da specifica normativa omologati, dotati di tappi a vite o coperchi a leva a tenuta ermetica, cisternette omologate, container provvisti di coperchi a tenuta di tipo idraulico o equivalente in grado di confinare perfettamente i rifiuti rispetto agli agenti atmosferici; i contenitori di rifiuti liquidi riserveranno un volume residuo di sicurezza pari al 10% e saranno dotati di dispositivo anti traboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatore di livello; manichette e raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi saranno mantenuti in perfetta efficienza; i rifiuti liquidi saranno stoccati su appositi basamenti dotati di base di contenimento per la raccolta di eventuali sversamenti e saranno posti in zona impermeabilizzata, il serbatoio di contenimento sarà pari alla capienza del contenitore stesso o qualora vi siano posti più contenitori pari ad almeno il 30% del volume totale dei contenitori e comunque non inferiore al volume del contenitore di maggiore capacità.

PESA

Pesa per i veicoli in ingresso ed uscita dall'impianto

VIABILITA' INTERNA

Viabilità interna all'area con larghezza non inferiore a 5 mt e manto stradale costituito in Macadam per ottemperare agli obblighi di permeabilità del suolo opportunamente segnalata con cartellonistica orizzontale e verticale.

5.1 caratteristiche generali, tempi e modalità di utilizzo dell'impianto

L'attività di gestione dei rifiuti che verrà svolta all'interno dell'impianto prevede l'utilizzo delle seguenti macchine operatrici:

- compressore del tipo bicilindrico traino cinghia lubrificato con potenza netta pari a 4,0 Kw a servizio dell'attività di recupero rottami con un utilizzo massimo di 4 ore giorno e solo nel periodo diurno
- pressa ecologica per rottami metallici utilizzata occasionalmente per un periodo massimo di un giorno al mese che verrà presa, se necessario, in locazione da soggetti terzi per la sola operazione di pressatura dei rottami metallici recuperati dalle operazioni di autodemolizione e recupero rifiuti metallici.
- Isola di bonifica posizionata all'interno del capannone come da scheda tecnica allegata nella sezione documentazione che verrà utilizzata durante l'orario di lavoro diurno per un periodo massimo di 6 ore giorno
- Carrelli elevatori per lo spostamento dei rifiuti e dei rottami nelle varie aree dell'impianto.

5.2 sintesi delle tecniche adottate per la tutela dell'ambiente e la salute dei lavoratori

Nel seguito viene riportata una sintetica descrizione delle tecniche utilizzate per le mitigazioni degli impatti ambientali prevedibili nonché un accenno sulle condizioni operative relativamente alla sicurezza e la salute dei lavoratori:

- durante tutte le attività l'impianto non produrrà effluenti liquidi in quanto non viene utilizzata acqua nel ciclo produttivo, gli unici scarichi sono quelli dei servizi igienici e quelli derivanti dalle acque meteoriche di dilavamento;
- per quanto concerne le emissioni in atmosfera è da escludersi in relazione alla tipologia di rifiuti che si andrà a trattare la presenza di emissioni odorigene o polverulente diffuse, pertanto le uniche potenziali sorgenti di emissioni possono essere quelle derivanti dai gas di scarico dei mezzi in ingresso ed uscita dall'impianto in quanto sia l'impianto di riscaldamento/refrigerazione che il compressore vengono alimentati dalla rete elettrica, si ritiene pertanto che nessuna autorizzazione alle emissioni in atmosfera debba essere

	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 Relazione tecnica	Gennaio 2015
--	---	---------------------

richiesta preventivamente per lo svolgimento dell'attività in oggetto, salva diversa prescrizione che dovesse essere imposta dagli organi competenti al rilascio dell'autorizzazione e che verrà tempestivamente evasa;

- come si evince dalla valutazione previsionale di impatto acustico effettuata per i macchinari presenti all'interno dell'impianto ed allegata al presente progetto le uniche sorgenti potenzialmente produttive di emissioni acustiche sono: il compressore e il transito dei mezzi di carico e scarico dei rottami che però risultano rispettare i limiti di rumorosità previsti dalla normativa vigente. Discorso a parte va fatto per l'eventuale posizionamento della pressa ecologica, il cui impatto acustico, se non adeguatamente mitigato con misure di abbattimento potrebbe superare i limiti di emissione, ma data l'esiguità del suo utilizzo (massimo un giorno al mese e solo in orario diurno) il tecnico competente in acustica che ha elaborato la valutazione ritiene possibile mitigare l'eventuale impatto acustico dell'attività attraverso la realizzazione di una schermatura arborea perimetrale dell'area e qualora necessario l'installazione di pannelli fonoassorbenti;
- ai fini della sicurezza e dell'incolumità altrui, l'attività verrà svolta all'interno di un'area di cantiere dotata di recinzione perimetrale visibile realizzata con rete metallica di adeguata altezza, nonché di cancello di ingresso il cui accesso è consentito esclusivamente ai mezzi ed ai soggetti autorizzati;
- per quanto attiene alla regimazione delle acque reflue meteoriche ricadenti sul piazzale impermeabilizzato le stesse, in considerazione del vincolo di elevata vulnerabilità degli acquiferi che persiste nell'area e del potenziale inquinamento delle acque che potrebbe derivare dal loro contatto con le aree di stoccaggio e lavorazione delle componenti metalliche e non derivante dalla lavorazione dei veicoli fuori uso bonificati e dal recupero dei rottami metallici, pur essendo tali tipologie di rifiuti non pericolosi, verranno raccolte con una griglia di raccolta centrale all'area ed inviate ad impianto di idoneo impianto di trattamento in continuo. A tal fine nell'allegato documentazione si inserisce la scheda tecnica dell'impianto di trattamento delle acque che si intende realizzare. Tali acque, così come quelle dei servizi igienici, una volta trattate verranno inviate in corpo idrico superficiale situato nelle immediate vicinanze dell'area, non essendo tale area servita da pubblica fognatura. Con cadenza semestrale verranno effettuati campionamenti in uscita dall'impianto di trattamento finalizzati a verificare il rispetto delle acque reflue rispetto ai limiti tabellari previsti dalla normativa vigente;

	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 Relazione tecnica	Gennaio 2015
--	---	---------------------

- al personale operante nell'impianto saranno forniti i necessari Dispositivi di Protezione Individuale (tute, guanti, scarpe antinfortunistiche, otoprotettori) previsti dalle vigenti disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 Relazione tecnica	Gennaio 2015
--	---	---------------------

6 TIPOLOGIA DEL RIFIUTO

6.1 caratteristiche dei rifiuti

Per quanto attiene alla tipologia di rifiuti da trattare si precisa che l'attività che si intende attivare prevede il ritiro delle tipologie di rifiuti identificate con i seguenti codici CER:

veicoli fuori uso:

160104* veicoli fuori uso (da bonificare)

160106 veicoli fuori uso non contenenti liquidi e altre sostanze pericolosi (già bonificati)

Rottami metallici:

020110 rifiuti metallici

170403 piombo

170402 alluminio

170401 rame, bronzo, ottone

170411 cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410

170407 metalli misti

170406 stagno

170405 ferro e acciaio

170404 zinco

150104 imballaggi metallici

160117 metalli ferrosi

160118 metalli non ferrosi

191202 metalli ferrosi

191203 metalli non ferrosi

191002 rifiuti di metalli non ferrosi

191001 rifiuti di ferro e acciaio

120113 rifiuti di saldatura

120104 polveri e particolato di materiali non ferrosi

120103 limatura e trucioli di materiali non ferrosi

120102 polveri e articolato di materiali ferrosi

120101 limatura e trucioli di materiali ferrosi

200140 metallo

110501 zinco solido

120199 rottami ferrosi

120199 rottami non ferrosi

	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 Relazione tecnica	Gennaio 2015
--	---	---------------------

Tutte queste tipologie di rifiuti sono classificate come non pericolose fatta eccezione per il codice CER 160104* veicoli fuori uso che è classificato come pericoloso in quanto tali veicoli contengono al loro interno alcune componenti pericolose che debbono essere rimosse (oli, filtri, batterie etc).

Il quantitativo massimo annuo per il quale si richiede autorizzazione all'esercizio è il seguente:

veicoli fuori uso (160104* e 160106) massimo 3000 tonnellate anno

rifiuti metallici non pericolosi massimo 3000 tonnellate anno

6.2 Provenienza dei rifiuti

I rifiuti che verranno ritirati possono provenire dalle seguenti attività:

industriale, commerciale, artigianale, agricola e di servizio oltre che da enti pubblici e per i veicoli fuori uso è possibile la provenienza anche da parte di privati.

	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 Relazione tecnica	Gennaio 2015
--	---	---------------------

7. DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

7.1 caratteristiche tecniche dell'impianto

Come già sopra descritto l'impianto che si intende realizzare sarà composto delle seguenti aree:

- area ingresso rifiuti veicoli fuori uso e stoccaggio prima del loro trattamento
- area bonifica veicoli fuori uso
- area deposito parti di ricambio commercializzabili
- area stoccaggio componenti pericolose rimosse da veicoli fuori uso
- area rimozione componenti non pericolose rimosse da veicoli fuori uso e stoccaggio veicoli bonificati
- area stoccaggio rifiuti metallici in ingresso
- area selezione e lavorazione rifiuti metallici
- area pressatura carcasse veicoli e rifiuti metallici selezionati

Per gli specifici dettagli relativi alle attrezzature utilizzate si rimanda alle schede tecniche dei singoli impianti riportate nell'allegato Documentazione.

7.2 trattamento dei rifiuti in ingresso, loro stoccaggio e ciclo di lavorazione

Sui rifiuti in ingresso potranno essere svolte le seguenti operazioni di trattamento:

R4: riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici

R12 - scambio (cernita) di rifiuti per destinarli a una delle operazioni indicate da R1 - R11

R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

In particolare bisogna distinguere le modalità di trattamento dei veicoli fuori uso da quelle relative ai rifiuti metallici.

Veicoli fuori uso

Le modalità di trattamento di tali tipologie di rifiuti verranno effettuate nel rispetto di quanto prescritto dalle norme generali in materia di rifiuti DLgs. 152/06 e ss. m. e i. e soprattutto della norma specifica relativa alla materia DLgs. 209/2003

I veicoli fuori uso che debbono essere rottamati vengono conferiti presso il centro di demolizione accompagnati da carta di circolazione e titolo di proprietà.

Il veicolo destinato alla demolizione e' consegnato dal detentore al centro di demolizione che provvede a rilasciare il certificato di rottamazione e ad effettuare la cancellazione del veicolo dal Pubblico registro automobilistico "PRA".

Il veicolo così cancellato viene sottoposto alle seguenti operazioni:

	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 Relazione tecnica	Gennaio 2015
--	---	---------------------

- messa in sicurezza, di cui all'Allegato I, punto 5, D.Lgs. 209/03;
- demolizione, di cui all'Allegato I, punto 6, D.Lgs. 209/03;
- pressatura, operazione di adeguamento volumetrico del veicolo già sottoposto alle operazioni di messa in sicurezza e di demolizione.

Di seguito sono specificate nel dettaglio le varie attività.

MESSA IN SICUREZZA

Le operazioni di messa in sicurezza del veicolo fuori uso sono effettuate, secondo le seguenti modalità:

- Rimozione dell'accumulatore e conseguente stoccaggio nell'apposito contenitore. Qualora durante tale rimozione si produca accidentalmente una fuoriuscita del liquido contenuto, si provvederà alla neutralizzazione dello stesso, con idoneo materiale assorbente.
- Smontaggio di eventuali serbatoi di gas compresso nel rispetto delle norme vigenti.
- Rimozione e neutralizzazione degli eventuali airbags inesplosi.
- Estrazione dell'eventuale carburante ancora presente nel serbatoio del veicolo per un successivo riuso.
- Rimozione, raccolta e stoccaggio separato degli oli, così distinti: del motore; della trasmissione; del cambio; del circuito idraulico, ecc.
- Rimozione, raccolta e stoccaggio separato dei liquidi e fluidi, così distinti: dell'antigelo; dei freni; del condizionamento ecc.
- Rimozione e stoccaggio del filtro – olio in appositi contenitori, previa scolatura dello stesso. L'olio prodotto durante la scolatura verrà stoccato all'interno dei contenitori previsti per l'olio motore
- Rimozione e stoccaggio di eventuali condensatori contenenti PCB.
- Rimozione per quanto fattibile e successivo stoccaggio di eventuali elementi identificati come contenenti mercurio.
- Rimozione e stoccaggio del catalizzatore.

Se durante le operazioni di messa in sicurezza sopra elencate si producano accidentalmente fuoriuscite di liquidi, oli o fluidi, si provvederà alla neutralizzazione degli stessi, con idoneo materiale assorbente e al successivo stoccaggio del materiale contaminato in appositi contenitori di emergenza, tenuti allo scopo presso la Ditta in area idonea.

DEMOLIZIONE

Per l'attività di demolizione si eseguiranno a seconda del caso le seguenti fasi:

- a) rimozione del catalizzatore e successivo stoccaggio dello stesso all'interno di appositi contenitori, al fine di evitare la dispersione del materiale contenuto e quindi garantire la sicurezza degli operatori.
- b) Eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili e dei materiali e dei componenti recuperabili.
- c) Rimozione dei pneumatici.
- d) Rimozione dei componenti di vetro e plastica.

PRESSATURA

I veicoli fuori uso che sono stati messi in sicurezza e demoliti, saranno eventualmente sottoposti, ad operazioni di adeguamento volumetrico tramite pressatura.

La frequenza dell'operazione di adeguamento volumetrico è in funzione del numero di veicoli che sono stati messi in sicurezza, e non viene effettuata con mezzi interni all'azienda ma con una pressa mobile che con cadenza periodica viene presa in affitto ed utilizzata per svolgere tale operazione

I pacchi ferrosi pressati, saranno stoccati presso il Centro, in attesa del loro conferimento.

BOMBOLE

In riferimento alle bombole presenti in azienda precisiamo quanto segue:

dalle operazioni di bonifica del centro di rottamazione si potranno produrre bombole di GPL o metano che vengono estratte dalle macchine e stoccate in due cassoni dotati di copertura. Con cadenza massima annuale si provvederà al loro smaltimento per mezzo di ditte autorizzate.

Si precisa che nessuna operazione di trattamento viene eseguita sulle bombole che vengono estratte e stoccate tal quali.

Gli addetti alle operazioni di bonifica delle auto saranno adeguatamente formati circa le modalità con cui svolgere le mansioni assegnategli ed i rischi cui sono esposti al fine di evitare incidenti nel luogo di lavoro ed è sarà predisposta una specifica procedura relativa alle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli.

Per lo svolgimento di tali operazioni sono state identificate specifiche aree:

AREA A: RICEVIMENTO VEICOLI IN ENTRATA (coperta e impermeabilizzata)

L'area sarà preposta al conferimento dei veicoli in entrata che, dopo le procedure burocratiche previste dal D.Lgs. 209/03 (radiazione al PRA), verranno immediatamente messi in sicurezza e/o trattati. L'area potrà ospitare massimo **5** veicoli in attesa della radiazione al PRA e dell'avvio all'area di messa in sicurezza. Si prevede un flusso massimo annuo di circa 1.000 veicoli in

	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 Relazione tecnica	Gennaio 2015
--	---	---------------------

entrata, i quali saranno stoccati a un solo piano senza sovrapporli tra loro prima della registrazione e della messa in sicurezza.

AREA B: PER LA MESSA IN SICUREZZA (coperta ed impermeabilizzata)

In tale area verranno messi in sicurezza gli autoveicoli da bonificare attraverso l'estrazione dei fluidi, liquidi, batterie ed altre componenti pericolose e può ospitare mediamente 2-4 veicoli.

L'area è attualmente dotata di pavimentazione in calcestruzzo e di un pozzetto a tenuta per il recupero degli eluati.

In tale area verranno rimosse le parti non pericolose dalle carcasse messe in sicurezza e trattate.

AREA E: STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI (box prefabbricato)

Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, provenienti dalla messa in sicurezza, avverrà in 1 box prefabbricato.

A seconda dello stato fisico dei rifiuti pericolosi, (solido o liquido), di seguito vengono descritti i diversi sistemi che si intendono utilizzare all'interno dello stoccaggio.

- Per i rifiuti di natura liquida (costituiti da liquidi e fluidi) saranno utilizzati idonei contenitori dotati di vasca di raccolta o doppia camicia;
- Per i rifiuti di natura solida (batterie, filtri, airbags, ecc.) saranno utilizzati appositi contenitori stagni atti a contenere eventuali fuoriuscite e dotati di coperchio, tali da poter neutralizzare in loco eventuali liquidi dispersi;
- Per i rifiuti di natura gassosa, CFC, HCF o gas combustibili, sono utilizzati dei bomboloni, conformemente a quanto previsto dal D.M. 20/9/02 e alle vigenti normative in materia;

Comunque in ogni caso tutti i contenitori, vasche o bacini dei rifiuti pericolosi avranno le caratteristiche di conformità secondo quanto previsto al punto 4.1 della Delibera del Comitato Interministeriale del 27/7/84 e cioè:

- possesso di adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico -fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
- possesso di opportune etichette di forma quadrata riportante una R nera sullo sfondo giallo;
- possesso di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- accessori o dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e di svuotamento;

- le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne saranno mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- i serbatoi fissi o mobili riserveranno un volume residuo di sicurezza pari al 10% e saranno dotati di dispositivo antitraboccamento o di tubazione di troppo pieno nonché di indicatore di livello;
- mezzi di presa per rendere sicuri ed agevoli le operazioni di movimentazioni.

Oltre ai dispositivi che la norma prevede, tutti i contenitori, per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi rimossi dalle operazioni di bonifica dei veicoli fuori uso saranno dotati di etichette riportanti il codice CER e la tipologia da essi contenuta, così come previsto al punto 4.5, Allegato I, al D.Lgs. 209/03.

AREA F RICEVIMENTO VEICOLI MESSI IN SICUREZZA E RIMOZIONE COMPONENTI NON PERICOLOSE (scoperta impermeabilizzata)

In tale area verranno stoccati i veicoli messi in sicurezza, cioè bonificati delle parti pericolose, quali: oli, fluidi, batterie, ecc.. All'interno di tale area i veicoli vengono altresì sottoposti alle operazioni di asportazione delle parti commerciabili, delle parti recuperabili, dei rifiuti non pericolosi per poter essere inviati alla pressatura.

L'area dedicata allo stoccaggio dei veicoli bonificati ed alla rimozione delle componenti non pericolose commerciabili e/o recuperabili e/o alla pressatura, può ospitare circa **200** veicoli posti massimo su quattro piani utilizzando apposite attrezzature



Per le operazioni di disassemblaggio alcune parti possono anche essere conferite all'interno del capannone, in funzione di uno smontaggio più accurato di pezzi più facilmente deteriorabili.

AREA H: DEPOSITO RIFIUTI NON PERICOLOSI RIMOSSI DAI VEICOLI FUORI USO (area scoperta impermeabilizzata)

Tutte le componenti non pericolose rimosse dalle operazioni di demolizione dei veicoli fuori uso che non possono più essere commercializzate verranno stoccate all'esterno distinte per tipologia omogenea ed identificati con il relativo codice CER.

In tale area, pavimentata, potranno trovare collocazione i pneumatici e le altre tipologie di rifiuti non pericolosi destinate allo smaltimento, ovvero rifiuti recuperabili non soggetti a facile deteriorabilità come ad esempio il vetro, plastica o altro.

Lo stoccaggio avverrà sia in cumuli che in contenitori scarrabili.

AREA C: DEPOSITO PARTI DI RICAMBIO COMMERCIALIZZABILI (area coperta)

Lo stoccaggio delle componenti commercializzabili proveniente dalle operazioni di disassemblaggio avverrà all'interno del capannone nelle specifiche aree dedicate.

AREA D PRESSATURA (scoperta impermeabilizzata)

In tale area verrà eventualmente effettuata la pressatura della carcassa metallica degli autoveicoli così privati delle componenti pericolose, delle componenti non pericolose commerciabilizzabili o recuperabili e dei rifiuti non recuperabili, o verranno effettuate le operazioni propedeutiche alla stessa.

AREA G STOCCAGGIO VEICOLI PRESSATI (scoperta impermeabilizzata)

All'interno di tale area verrà effettuato lo stoccaggio dei pacchi metallici pressati destinati agli impianti di trattamento idonei dotati di mulini per le operazioni di frantumazione.

Tutte le aree esterne ove vengono effettuate le operazioni di lavorazione dei rifiuti sono dotate di pendenze, griglie e pozzetti atti a far affluire le acque meteoriche e dei piazzali alle canalizzazioni collegate all'impianto di trattamento delle acque reflue di prima pioggia confluyente in corpo idrico superficiale.

Lo stoccaggio dei rifiuti avverrà nel pieno rispetto del divieto di miscelazione di categorie diverse di rifiuti pericolosi, ovvero di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 187 del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni.

Durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti verranno adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo di ordine igienico ed ambientale.

rifiuti metallici

Tali rifiuti saranno preventivamente stoccati nell'area identificata con la lettera I nella planimetria generale di progetto e successivamente sottoposti alle operazioni di trattamento consistenti nella:

- selezione e cernita, con conseguente eliminazione della frazione non metallica; separazione delle diverse tipologie di metallo, eventuale pressatura e per le frazioni metalliche di dimensioni più grandi preventiva cesoiatura, successivo stoccaggio nell'area di deposito dei materiali metallici/ferrosi.

La frequenza dell'operazione di pressatura, che verrà attivata solo se ritenuta necessaria, è in funzione della quantità di rifiuto in ingresso, e non verrà effettuata con mezzi interni all'azienda ma con una pressa mobile che con cadenza periodica sarà presa in affitto ed utilizzata per svolgere tale operazione.

Il materiale così lavorato verrà stoccato nell'apposita area identificata con la lettera G della planimetria generale di progetto in attesa di essere inviato ad imprese che svolgono operazioni di recupero di rifiuti o vendita direttamente ad attività produttive.

7.3 modalità di stoccaggio dei rifiuti

I rifiuti in ingresso verranno stoccati con le seguenti modalità:

- veicoli fuori uso già bonificati (privi pertanto delle componenti pericolose) in area scoperta ma impermeabilizzata e dotata di canaletta di raccolta delle acque reflue di dilavamento dei piazzali collegata ad impianto di trattamento acque in continuo.

I veicoli fuori uso da bonificare saranno stoccati invece all'interno del capannone in area coperta ed impermeabilizzata, la quantità che contemporaneamente sarà stoccata nell'area non sarà superiore a cinque, e sarà disposta su un solo piano in attesa di essere sottoposta, nel più breve tempo possibile, alle operazioni di messa in sicurezza

- rottami metallici stoccati in apposita area su superficie scoperta impermeabilizzata e dotata di canaletta di raccolta delle acque reflue, distinti per codice CER e per tipologie omogenee in attesa di essere sottoposti a selezione e recupero
- rifiuti speciali pericolosi che potenzialmente possono essere prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso possono essere identificati con i seguenti codici CER:

13 01 09* oli minerali per circuiti idraulici, clorurati

13 01 10* oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati

13 01 11* oli sintetici per circuiti idraulici

	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 Relazione tecnica	Gennaio 2015
--	---	---------------------

- 13 01 12* oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
- 13 01 13* altri oli per circuiti idraulici
- 13 02 05* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
- 13 02 07* olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
- 13 02 08* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
- 13 07 01* olio combustibile e carburante diesel
- 13 07 03* altri carburanti
- 13 05 06* oli della separazione oli acqua
- 15 02 02* stracci, materiali assorbenti, indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose
- 16 06 01* batterie al piombo
- 16 08 07* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose

Stoccati all'interno di box prefabbricati posizionati a lato del capannone industriale in contenitori idonei dotati di bacino di contenimento, etichettati secondo le norme vigenti e distinti per tipologia di rifiuto così da non recare alcun pregiudizio all'ambiente in riferimento alle matrici suolo ed acque;

- rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalle operazioni di demolizione dei veicoli fuori uso dopo la bonifica che potenzialmente possono essere identificati con i seguenti codici CER:

- 16 01 03 pneumatici fuori uso
- 160112 pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
- 160116 serbatoi per gas liquido
- 160117 metalli ferrosi
- 160118 metalli non ferrosi
- 160119 plastica
- 160120 vetro
- 160122 componenti non specificati altrimenti

Stoccati in area scoperta ma impermeabilizzata e dotata di canaletta di raccolta delle acque reflue di dilavamento dei piazzali collegata ad impianto di trattamento acque, in contenitori o in cumuli distinti per tipologie di rifiuto ed opportunamente identificati con adeguata cartellonistica.

7.4 tempi di stoccaggio dei rifiuti prodotti e del materiale recuperato

I rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti dalle operazioni di rottamazione dei veicoli fuori uso e di recupero dei rottami metallici verranno inviati ad impianti di recupero/smaltimento autorizzati

	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 Relazione tecnica	Gennaio 2015
--	---	---------------------

secondo quanto prescritto dalla normativa vigente in materia di deposito temporaneo dei rifiuti così come definito dall'art. 183 lett bb) del DLgs. 152/06 ovvero:

bb) "deposito temporaneo": il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti o, per gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del Codice civile, presso il sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola, ivi compresi i consorzi agrari, di cui gli stessi sono soci, alle seguenti condizioni:

1) i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (Ce) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;

2) i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;

3) il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;

4) devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;....

I rottami metallici ottenuti dalla lavorazione verranno invece eventualmente sottoposti a pressatura (tramite pressa mobile presa in locazione ad hoc con cadenza mensile e per non più di un giorno) e inviati, se in possesso delle caratteristiche previste dalle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI in materia di sottoprodotti, direttamente ad industrie metallurgiche, se invece non saranno conformi alle norme in materia di sottoprodotti di natura metallica ed ai recenti regolamenti comunitari verranno inviati ad altri impianti di recupero metalli per le opportune ulteriori lavorazioni. In ogni caso il tempo massimo di stoccaggio dei rifiuti in ingresso sarà di 6 mesi.

7.5 caratteristiche del materiale ottenuto dalle operazioni di recupero

Le caratteristiche merceologiche del materiale lavorato ottenuto dalle operazioni di recupero effettuate presso l'impianto di recupero di rottami metallici saranno conformi a quanto previsto dalle vigenti normative per i sottoprodotti. In particolare per i rottami metallici gli stessi dovranno avere le caratteristiche stabilite dal recente Regolamento CE n. 333/2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio oltre alle specifiche norme tecniche di

	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 Relazione tecnica	Gennaio 2015
--	---	---------------------

settore (CECA, UNI etc.). Qualora dopo le operazioni di recupero, non avessero tali caratteristiche, verranno gestiti come rifiuti ed inviati ad altri impianti di recupero per le opportune lavorazioni.

I rifiuti diversi da quelli di natura metallica prodotti dalle operazioni di recupero verranno invece gestiti nel rispetto delle norme in materia di deposito temporaneo e gestione rifiuti.

Inoltre in riferimento specifico all'attività di autodemolizione dei veicoli fuori uso, dopo le operazioni di bonifica (ovvero di rimozione delle componenti pericolose) verrà effettuata la rimozione degli eventuali pezzi di ricambio commercializzabili e riutilizzabili in conformità alle priorità stabilite dall'art. 15 comma 7 del DLgs. 209/2003 che verranno pertanto venduti nel rispetto delle norme in materia di commercio di pezzi usati e ad esclusioni delle componenti relative alla sicurezza così come elencate nell'allegato IV del sopracitato Decreto.

7.6 Individuazione del responsabile tecnico

Il Responsabile Tecnico per la gestione dell'impianto è il sig. Marco Maggi nato a Spoleto (PG) il 12/08/1980 ed residente a Giano dell'Umbria (PG) in via seggiano n. 20.

7.7 Adempimenti

Durante lo svolgimento dell'attività la ditta Autodemolizioni Maggi & Baldoni srl ottempererà a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti con particolare riferimento alle norme nazionali (soprattutto DLgs. 152/06 e ss. m. e i. e DLgs. 209/2003) regionali ed alle specifiche prescrizioni che verranno stabilite dalla Provincia di Perugia e dagli altri Enti con il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e delle altre autorizzazioni ambientali ed urbanistiche necessarie per la realizzazione dell'opera.

In particolare:

I rifiuti in ingresso trasportati da terzi autorizzati saranno accompagnati da regolare formulario di identificazione o scheda SISTRI.

il personale della logistica, in fase di accettazione, verifica la compatibilità tra la classificazione del rifiuto riportata nel formulario e le caratteristiche reali dello stesso. Qualora si riscontri una difformità al momento dell'arrivo del mezzo presso l'impianto, si possono seguire differenti iter a seconda dell'entità della stessa come di seguito riportato:

- nel caso in cui si tratti di un rifiuto comunque accettabile dalla ditta in base alle proprie autorizzazioni, la difformità viene comunicata immediatamente dal personale della logistica all'unità rifiuti, che contatta tempestivamente il produttore per risolvere, laddove possibile, la non idoneità formale del codice di identificazione del rifiuto (CER) e, con la collaborazione

	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 Relazione tecnica	Gennaio 2015
--	---	---------------------

dell'ufficio commerciale, stabilire l'eventuale revisione delle condizioni economiche precedentemente concordate con il produttore.

- nel caso non sia possibile ricevere tale rifiuto presso il proprio impianto, il carico viene respinto, annotando le motivazioni nell'apposito spazio del formulario.
- laddove il rifiuto sia conforme ma contenga frazioni estranee, ne viene data comunicazione al produttore mediante l'ufficio commerciale per concordare le condizioni economiche del caso; la segnalazione del caso e' apposta sulla cedolina della pesata.

Il mezzo che trasporta i rifiuti viene fatto accedere all'impianto in condizioni di sicurezza per le operazioni di pesatura e, laddove non si riscontrino difformità, per le successive operazioni di scarico, da effettuare nelle aree apposite indicate dal personale dell'unità logistica. Alle operazioni di pesatura, segue il tagliando sul quale il personale della logistica riporta la specifica dei materiali in vista delle successive registrazioni di "carico" dei materiali in ingresso. Copia del tagliando di pesatura viene consegnata al soggetto conferitore, unitamente alle copie del formulario di sua spettanza, con il peso riscontrato all'arrivo e la firma del destinatario come previsto dalle disposizioni di legge. Nel caso di rifiuti metallici, ferrosi e non ferrosi, viene eseguito un ulteriore controllo per stabilire l'eventuale presenza di radioattività. tale controllo viene effettuato dal personale dell'unità logistica mediante misuratore portatile, riportando l'esito di tali verifiche sulla cedolina della pesata, qualora il rifiuto risulti radioattivo viene classificato come materiale "non conforme". I rifiuti accettati sono scaricati direttamente, o trasferiti dal personale addetto dell'impianto, presso le apposite aree di stoccaggio dove resta in attesa di successive operazioni di selezione e di lavorazione (riduzione di volume, taglio, etc.) prima di essere stoccato c/o aree, appositamente identificate tramite cartelli, in attesa della destinazione per il recupero finale.

Per i veicoli fuori uso verrà invece seguita la procedura stabilita dal DLgs. 209/2003 di cancellazione al PRA e registrazione sul registro della Prefettura.

ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI

Presso gli Uffici amministrativi dell'impianto in questione saranno tenuti:

- a) I registri di carico e scarico dei rifiuti di cui all'articolo 190 del D.lg. 152/06 relativo alle operazioni di messa in riserva e trattamento dei rifiuti recuperati nonché ai rifiuti prodotti. Il registro sarà conforme al modello di cui al D.M.A. n. 145/98.
- b) I formulari che hanno accompagnato il trasporto del rifiuto di cui all'articolo 193 del D.lg. 152/06, conformi al D.M.A. n. 148/98.

Tale documentazione, congiuntamente ai registri, sarà conservata per almeno cinque anni dalla data dell'ultima registrazione.

	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 Relazione tecnica	Gennaio 2015
--	---	---------------------

c) Schede SISTRI

d) Il Modello Unico di Dichiarazione (MUD), di cui alla Legge 70/94.

OPERATIVITÀ

L'operatività dell'impianto è regolamentata da procedure interne, impartite a tutti gli addetti, che permettono una corretta e moderna gestione dei carichi e scarichi dei rifiuti ed il rispetto delle vigenti normative. Le procedure adottate presso l'impianto seguono i disposti del D.lg. 152/06 e le norme tecniche, di cui alla Deliberazione del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984, sono di seguito specificate:

- Classificazione del rifiuto in entrata.
- Adempimenti amministrativi. Registri di carico e scarico dei rifiuti, formulari di identificazione, schede SISTRI e MUD.
- Messa in riserva
- Recupero

A queste procedure di operatività si aggiungono anche altre modalità di verifica periodica dell'impianto come:

- Controlli giornalieri di funzionalità dell'impianto.
- Adozione di sistemi di sicurezza e di pronto intervento in caso di necessità.
- Verifica dello stato di usura dei contenitori.
- Controllo dello stato delle piazzole di deposito.
- Verifica dello stato dei pozzetti di raccolta e delle vasche di raccolta.
- Controllo dello stato di efficienza dell'impianto antincendio.
- Verifica del funzionamento delle attrezzature di pronto intervento.
- Verifica stato di funzionamento dell'impianto di depurazione.

8. DESTINAZIONE FINALE DELL'AREA UTILIZZATA

Le modalità di gestione, le tipologie edilizie dei manufatti, nonché i sistemi di protezione dall'inquinamento ambientale utilizzati, permetteranno, senza adottare particolari accorgimenti di bonifica, una riconversione del sito ad altre attività a seguito di cessazione e chiusura dell'impianto. Il piano di bonifica e ripristino del sito consiste nelle seguenti operazioni:

- Avvio a recupero/smaltimento in impianti autorizzati di tutti i rifiuti presenti nell'area al momento della chiusura.
- Bonifica attraverso lo spazzamento ed il lavaggio delle superfici impermeabili impiegate per il deposito e la lavorazione dei rifiuti.

	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 Relazione tecnica	Gennaio 2015
--	---	---------------------

I reflui ed i materiali assorbenti ottenuti dal processo di bonifica dell'impianto saranno smaltiti presso centri autorizzati.

NOTA

Per completezza di trattazione si riportano anche le tematiche previste dall'art. 19 del DPR 207/2010 ora Legge 35/2012, che non attengono alla specifica tipologia di intervento previsto, con la motivazione che ha comportato la loro esclusione dalla trattazione all'interno della Relazione Tecnica.

Piano di gestione delle materie con ipotesi di soluzione delle esigenze di cave e discariche – lett g) art. 19 DPR 207/2010

La tematica prevista alla lettera g) del citato art. 19 non trova alcuna attinenza con la tipologia e le caratteristiche dell'intervento qui proposto e quindi non viene trattata

Architettura e funzionalità dell'intervento – lett. i) art. 19 DPR 207/2010

Le tematiche previste alla lettera i) del sopracitato art. non trovano una effettiva attinenza con la tipologia e le caratteristiche dell'intervento qui proposto e quindi non vengono trattate. Più in particolare la tematica "architettura" non essendo prevista la realizzazione di alcuna opera o manufatto, non sussiste, mentre la tematica "funzionalità dell'intervento" si rimanda agli altri paragrafi della presente Relazione Tecnica per una completa disamina dei vari aspetti che caratterizzano il presente Progetto preliminare.

Strutture ed opere d'arte - lett. l) art. 19 DPR 207/2010

La tematica prevista alla lettera l) del citato art. 19 non trova alcuna attinenza con la tipologia e le caratteristiche dell'intervento qui proposto e quindi non viene trattata

Strutture – lett q) ART. 19 dpr 207/2010

La tematica prevista alla lettera q) del citato art. 19 non trova alcuna attinenza con la tipologia e le caratteristiche dell'intervento qui proposto e quindi non viene trattata

ALLEGATI ALLA RELAZIONE TECNICA

Per quanto attiene agli alla documentazione ed alle cartografiche citate nella presente Relazione si rimanda agli allegati della Relazione Illustrativa: